

Venturini da urlo Il progressivo è suo

La friulana conquista il titolo al termine di una gara vibrante



Virginia Venturini in azione a Masera di Domodossola dove si è aggiudicata il titolo nella specialità del tiro progressivo del volo

La Rebor, compagna di staffetta in nazionale, si arrende solo nel finale: «Eravamo in parità ma ho fallito gli ultimi due bersagli»

MAURO TRAVERSO

Chiara Botteon, Claudio Gassino, Daniele Micheletti e Virginia Venturini: sono loro ad aver scritto l'ultimo capitolo del romanzo nazionale, quello iniziato a giugno con la disputa dei campionati di combinato e concluso sui terreni del bocciodromo della Masera di Domodossola dove erano in palio i quattro titoli delle specialità di tiro di precisione e tiro progressivo maschile e femminile del volo. Sfida tutta azzurra quella consumata per la corona di regina del progressivo, e sfida carica di motivazioni alla luce dei precedenti. L'udinese Virginia Venturini e la genovese Giorgia Rebor, sorelle di staffetta in Nazionale, si sono ritrovate a confronto per la terza volta. E per la terza volta il titolo è finito nella mani

della venticinquenne friulana che è riuscita a colpire due bocce più della giovane antagonista. «Si è trattato di una finale incertissima - ha detto la Venturini - contesa boccia su boccia. Quando corri pensi più all'ossigeno che ai punti, e non hai l'esatta percezione del parziale. Di sicuro si è decisa sugli ultimi bersagli. Un dualismo destinato a ripetersi? Non credo. Ci sono altre brave atlete che stanno crescendo. E' la legge dello sport». Rebor, sulla stessa lunghezza d'onda, aggiunge: «Siamo arrivate in parità sino ai tiri conclusivi. Poi io ho accusato un dolore al ginocchio ed ho fallito gli ultimi due bersagli; lei invece li ha colpiti. Con Virginia ci siamo abbracciate e fatte i complimenti reciproci. Il nostro è un bel rapporto di amicizia». Un rapporto che ci auguriamo possa dare buoni frutti in Nazionale. Loro rispondono che «ce la metteremo tutta, ma attualmente là davanti ci sono dei mostri di atlete. L'obiettivo è sicuramente quello di ridurre il divario e avvicinarci a loro il

PETANQUE

Isoardi, tris a Vernante

Terza vittoria consecutiva per Lorenzo Isoardi nella 16 ore di Vernante, a Cuneo. Cambia ogni anno i compagni di squadra, tutti sempre di alto livello, ma a vincere questa straordinaria gara internazionale che vede impegnati per due giorni tanti ottimi giocatori anche d'oltralpe, è sempre lui. Questa volta aveva al suo fianco il golden boy Diego Rizzi e il fuoriclasse Stefano Bruno. In finale hanno battuto per 13-5 Donato Goffredo, Gianni Laigueglia e Maurizio Biancotto. Bronzo ai francesi Michel Bernard, Karim Lachem e Khaled Lkhal dell'Antibes e ai cuneesi della Michelin, Franco Oggero, Giovanni Delfino e Romano Consolino.

più possibile». Le medaglie di bronzo sono andate a Serena Traversa dell'Auxilium Saluzzo e a Gaia Falconieri della valdostana Zerbion.

Zampata

Il tiro di precisione al femminile ha incoronato la trevigiana Chiara Botteon. La zampata della leonessa ferita è arrivata con la puntualità di chi ha già messo in bacheca otto titoli nazionali ed un oro ai Giochi del Mediterraneo, proprio nel tiro di precisione. «E' stato un titolo sofferto, quanto voluto» ha affermato l'atleta della Florida, che sull'argomento nazionale glissa. «Chiunque sarebbe deluso da una non convocazione. E' chiaro che mi dispiace, ma rispetto le scelte. Volevo vincere questo titolo e ci sono riuscita. Anche con l'ultima boccia sul pallino. Ci ho messo tutta la grinta possibile e mi godo questo successo». In effetti, l'epilogo del campionato si è risolto tutto su quella boccia finale della Botteon che da 10 punti è balzata a 15, lasciandosi alle spalle France-

sca Carlini della Boccia Carcare (14), Chiara Soligon della Marene (14) e Gaia Falconieri della Zerbion (9).

Sorpresa

Claudio Gassino, 54 anni di Ivrea, portacolori della Nistri Contoz, è la vera sorpresa di questi campionati. Dopo la doppietta tricolore dello scorso anno (coppie e terne di B), ha centrato il suo primo obiettivo nella massima categoria strappando lo scettro della precisione ad altri più illustri colleghi. Perché la novità è che lui nel tiro di precisione si è cimentato soltanto alla fine del campionato scorso. «E' stato il cili (Contoz, ndr) che ha deciso di affidarmi anche questa prova - ha sottolineato Gassino - e sono partito addirittura con il punteggio di 32. A questo campionato ho aderito con poche pretese; sono entrato in semifinale dopo lo spareggio a quattro con Balla, Melignano e Adorno, e i 30 punti ottenuti sono stati lo stimolo per il rush finale a quattro. E' andata bene e sono molto felice». Con lo score di 19 Gassino ha superato Alessandro Longo e Luca Melignano della Perosina, entrambi con 17 punti, e Lorenzo Basiliotti della Beinettese (16).

Incantesimo

Lo scettro del tiro progressivo va a Daniele Micheletti, uomo da corsa della scuderia La Perosina. Il trentunenne cuneese è riuscito a rompere l'incantesimo. «E' vero - ha convenuto - erano anni che arrivavo sulla soglia del trono. Dopo i due titoli del 2007 e 2008, sono arrivati l'argento del 2010, il bronzo del 2011, l'argento del 2012 e quello del 2013. Era ora di smetterla. Una grossa soddisfazione ed un grosso ringraziamento a Giancarlo Data e alla società che mi hanno dato la possibilità di giocare e di crescere». Micheletti si è espresso con i punteggi di 43 in qualifica, 45 nei quarti, 43 in semifinale, per salire a 47 su 48 nella sfida conclusiva (ma aveva ancora il tempo di rispolverare il record personale di 48 su 50). Argento per Renato Lucco Castello della Capannina (40/48), bronzo per Mauro Bunino del Masera (39/47) ed Emanuele Ferrero della Brb (35/45).



Le bocce colorate della Raffa sulla neve di un panorama di montagna

L'ANGOLO

Nelle miniere o sul ghiaccio sempre con stile

In Polonia si gioca nelle grotte di sale. In Canada c'è la Winter Cup. Per i più chic ed esigenti ci sono i set Vuitton o Chanel

DANIELE DI CHIARA

Trovi un barattolo e diventi Pirlò, raccogli un sasso arrotondato e ti senti un campione di bocce. Cose che, con altri sport, non è sempre facile inventarsi. La boccia. Attezzo naturale, un corpo rotondo, gesto semplice quasi spontaneo, praticamente uno spasso. E' il segreto per cui questo gioco è amato e praticato sotto tutti i cieli. Sia nei moderni palazzetti dove si presenta come sport di alto livello, sia nelle migliaia di corsie delle società sparse in tutto il mondo, sia sulle spiagge dove nell'incanto di mare e sole ti diverti per ore con il tic tac, questo gioco è come la gramigna: lo trovi dappertutto.

Melting pot

Lasciamo stare la così detta attività ufficiale, i campionati mondiali, europei, italiani, serie A, tornei, gare nazionali e compagnia bella. Un oceano di sfide. Buttiamo invece un occhio nell'altro mondo delle bocce, con la loro capacità di essere protagoniste, e anche facce toste, in ambienti, situazioni e tradizioni completamente diverse. Una melting pot in cui non esiste un filo conduttore, ma stravaganza e tanta fantasia per svolgere il tema bocce.

Voilà, Chanel

L'abbraccio con le maggiori case del lusso iniziò nel 2010 quando fu lanciato un set di bocce morbide in Mono-

gram canvas firmato Louis Vuitton del costo di 1370 euro. Poco tempo dopo, durante la sfilata parigina in occasione del Fall Winter 2011 di Chanel al Grand Palais di Parigi, l'indossatrice inglese Alexa Chung si presentò in passerella con in mano una graziosa minibag di vimini, che ricordava molto da vicino un cestino da picnic. Al suo interno una sorpresa: otto bocce in acciaio inossidabile con impresso il logo Chanel assieme ad un pallino di legno pregiato. Era la nuova idea della celebre maison francese per arricchire la sua gamma di accessori per lo sport ed il tempo libero. Il costo? 2800 dollari. Un po' caro, d'accordo, però le signore si potevano consolare pensando che la valigetta per giocare a bocce poteva essere utilizzata anche come una borsetta molto fashion.

Bocce e carabina

Dal salotto al deserto. Non era facile distendere i nervi durante la guerra nel tormentato Iraq. Ci provarono i marines che, dopo una stressante giornata a pattugliare la periferia di Baghdad abbracciando la carabina tattica M4A1, si concedevano ogni tanto una pausa con una birra fresca ed una partita a bocce. Il ministero della Difesa degli Stati Uniti aveva infatti inviato sul fronte di guerra oltre mille set di bocce per un po' di relax durante il tempo libero del suo esercito. In Canada, ogni anno, in gennaio (-18), viene organizzato uno speciale torneo che coinvolge tutto il paese e gran parte degli Stati Uniti. Si tratta della Winter Cup, una sfida

con le colorate bocce di raffa che si gioca sul lago ghiacciato di Saint Jean Roberval. Uno spettacolo policromo. Guantoni con mille fantasie, pista bianca, sfere luccicanti come l'arcobaleno e, ai bordi, bricchi sempre pieni di fumante caffè. Da anni il numero uno è un pescatore del Manitoba, Andrew Martin, che ha un particolare feeling con i campi a specchio. Gare di questo tipo, anche sulla neve, con folta partecipazione di appassionati si organizzano anche in Russia e Ucraina. Un curioso torneo di petanque, che è entrato nel Guinness dei primati, è quello che si è giocato in Polonia, nella miniera di sale di Klodawa, a 600 metri sotto terra. In campo si sono sfidate 32 terne che hanno incrociato le piccole bocce per 8 ore.

Dio dollaro

Negli Stati Uniti si sa comanda il dollaro. Per gli americani pecunia non olet. E' un mondo tutto particolare, praticamente sconosciuto in Europa. Un vero Circo Barnum con tornei di bocce che in Nevada, soprattutto a Las Vegas e a Reno, attirano giocatori da tutte le Americhe. Sono i famosi tournament, che muovono una valanga di soldi e che si svolgono all'interno di mastodontici e sfavillanti casinò. Tra la roulette e il chemin de fer, sotto sparate luci da discoteca e musica boom boom. Ti iscrivi (quota molto alta), sei ospitato per il week end, giochi sulla moquette. Se perdi puoi rientrare con una forte penale. E il piatto si rimpingua. Se ti piazzati in alta classifica torni a casa con le tasche stracolme di verdini.

IL PERSONAGGIO

Formicone, l'asso pigliatutto della Raffa

Il campione teramano da anni domina la scena. In questa stagione vanta 8 circuiti e 2 nazionali. Solo Signorini tiene il passo

CORRADO BREVEGLIERI

Nella raffa spunta sempre puntualissimo il nome di Gianluca Formicone, un autentico mostro di bravura e professionalità. E' infatti l'unico ad essersi portato in doppia cifra (8 circuiti e 2 nazionali) insieme all'altro fenomeno Paolo Signorini (6+4) che lo ha raggiunto proprio domenica, aggiudicandosi la gara nazionale di Reggio Emilia. Alle loro immediate spalle troviamo Emiliano Benedetti a quota 8

(7+1) seguito a 7 da Maurizio Mussini (2+5) e Luca Ricci (1+6). Per 5 volte hanno brindato Massimiliano Chiappella, Giuliano Di Nicola, Fabio Palma, il campione d'Italia di categoria A Federico Patregnani e Luca Viscusi, mentre 4 sono stati i successi di Giovanni Iacucci, Paolo Luraghi e Alfonso Nanni.

La striscia

«Per quanto riguarda invece la classifica generale dell'Alto Livello - osserva Formicone - che ho già concluso in testa per 12 anni con una striscia di ben 9 consecutivi, e quelle relative ai Circuiti Fib e ai campionati di serie (nelle quali è peraltro già al comando, ndr), è ancora troppo pre-

sto per cantare vittoria, considerata l'agguerrita concorrenza». Alla vittoria di Signorini della MP Filtri Rinascita nel 12° Trofeo RDF Rettifiche organizzato dalla Sammartinese di Reggio Emilia, nella cui finale egli ha sconfitto per 12-4 Marco Russo della Montecatini Avis, ha fatto da contraltare il successo del padrone di casa Matteo Angrilli del Montegranaro nel 29° Trofeo Alvaro Stortoni di Ascoli Piceno, nel quale l'ultimo a cedergli per 3-12 è stato l'ex partner Fernando Rosati trasferitosi di recente alla Fontespina di Macerata.

COPPA ITALIA

Questo fine settimana la Coppa Italia seniores ritor-

na per la terza volta a Bologna, città dove è nata nel 1982, proponendo una lotta più che mai incerta tra le 64 rappresentative provinciali finaliste, per il fatto che da quest'anno ciascuna di esse non potrà schierare più di un atleta di categoria A1. Si tratta di Alto Milanese, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia Centro, Brescia Franciacorta, Brescia Garda, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Crema, Cremona, Crotone, Enna, Ferrara, Firenze, Foggia, Frosinone, Isernia, Latina, Lecce, Leco, Legnano, Lodi, Macerata, Mantova, Milano, Modena,

Monza, Napoli, Nuoro, Padova, Palermo, Perugia, Pesaro Urbino, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Teramo, Terni, Trapani, Trento, Treviso, Varese, Verona, Verbania C.O., Vicenza, Vigevano e Viterbo. Questo il programma. Giovedì alle 17,00 sorteggio, 18,30 conferenza stampa; venerdì 14,30 trentaduesimi di finale, 20,30 sedicesimi; sabato 9,00 ottavi, 15,00 quarti di finale; domenica 9,00 semifinali, 14,30 finale, 17,30 cerimonia di premiazione. Dai quarti in avanti tutti gli incontri si disputeranno sulle 10 corsie del Palabocce della Persicetana di San Giovanni in Persiceto.

